

VISCO Campo fascista, la denuncia dello storico Tassin

VISCO - Il campo di concentramento fascista di Visco, dove furono internati migliaia di cittadini sloveni e croati della neocostituita (1941) provincia di Lubiana, continua ad essere off-limits per studenti, artisti e turisti in genere.

La denuncia è di Ferruccio Tassin, storico locale, strenuo difensore «della memoria storica» di Visco e anche del campo di concentramento, nel dopoguerra trasformato in caserma e oggi a rischio di scomparsa.

Tassin ha accusato l'amministrazione comunale di Visco di interdire l'accesso, «con ragioni spesso ridicole», tanto alle scolaresche quanto a studiosi o intellettuali «che vorrebbero visitare quel luogo del quale si vorrebbe perdere la memoria».

«L'edificio storico del campo è in disfacimento - ha detto lo storico vischese - Ci si guarda bene dal salvarlo. Pare un gioco al massacro. Si intravede un disegno preciso: lasciar crollare. In Italia, prima o poi, il «nuovo» può anche superare il vincolo della Soprintendenza che ha ritenuto meritevole di tutela più di metà caserma. Ma per fortuna - ha concluso Tassin - se ne parla. Quindi qualche cosa succederà».